



Fondazione Ernesta Besso

ALTIUS

BOLLETTINO

DELLA

FONDAZIONE ERNESTA BESSO

SOMMARIO

INTRODUZIONE - EVENTI DI FEBBRAIO - EVENTI DI
GENNAIO - NOTIZIE - "LA BIBLIOTECA DI ERNESTA"

Cari amici della Fondazione Ernesta Besso,

il nuovo anno si è aperto con molti eventi e iniziative di indubbio successo: dalla riapertura dopo le festività si sono succeduti nella nostra sala un seminario del professore di storia della musica ed esperto di musica antica Arnaldo Morelli, la presentazione di un nuovo podcast su Agatha Christie da parte della sua autrice Vanessa Roghi, storica contemporaneista e grande amica della Fondazione e infine un toccante incontro con Edith Bruck in occasione della Giornata della Memoria 2026, nel quadro della presentazione del recente volume sull'opera di questa scrittrice curato dalle studiose Gabriella Romani e Michela Meschini.

La programmazione che ci aspetta nel 2026 è ricca e articolata e ha già diversi punti fermi. La nostra direttrice scientifica Marina Caffiero è già al lavoro per il prossimo convegno annuale, che si terrà nei giorni 17 e 18 novembre 2026. Il tema sarà quello della schiavitù in età moderna, tra il mondo mediterraneo e la tratta atlantica. Il convegno sarà multidisciplinare e si alterneranno con le loro presentazioni sul tema più di 15 relatori.

Una novità assoluta di quest'anno sarà la creazione di una serie di podcast; quella dei podcast è una realtà che in questi ultimi anni sta avendo un crescente successo, un mondo che all'Ernesta è ancora ignoto, e in cui ci avventureremo per la prima volta.

Questo primo ciclo di podcast sarà relativo alle donne nella storia del diritto e verrà curato dal professor Andrea Errera dell'Università di Parma, che già in diverse occasioni ha avuto modo di collaborare con la nostra Fondazione. In queste settimane il Professore è al lavoro sulle prime tre puntate, che riguarderanno rispettivamente il processo a Beatrice Cenci, la persecuzione inquisitoriale della mistica spagnola Francisca de Los Apostoles e la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina di Olympe de Gouges.

Infine, abbiamo importanti aggiornamenti sul Premio Ernesta Besso. Abbiamo già avuto modo di accennarvi che le candidature che ci sono pervenute sono state numerose e molti dei lavori proposti sono di ottima qualità. Abbiamo dunque deciso di pubblicare due diverse opere: oltre alla tesi che si aggiudicherà il premio, che verrà selezionata dalla giuria, verrà pubblicata una seconda tesi insignita di una menzione speciale da parte della nostra Presidente.

La tesi che è stata selezionata per tale menzione è opera della giovane studiosa Cora Benetti, dottore di ricerca presso l'università di Trieste, ed è relativa alla mazziniana Giorgina Craufurd, nota anche per essere stata la moglie di Aurelio Saffi. Potrete trovare ulteriori notizie tanto su questo lavoro e sulla sua autrice quanto sul convegno di novembre nella sezione notizie di questo numero di Altius.



EVENTI DI FEBBRAIO

INCONTRO CON VIRGINIA GAMBA DONNE, PACE E SICUREZZA

NEI NUOVI SCENARI POLITICI

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO ALLE 17.30

Intervengono: *Giulio Albanese, Paolo De Nardis, Laura Guercio e Marxiano Melotti*

In un mondo che sembra aver smarrito il valore della parola pace, l'esperienza delle donne che hanno attraversato guerre, silenzi e negoziati apre una riflessione profonda su ciò che è possibile fare oggi per costruire una pace e una sicurezza durature.

L'incontro è organizzato dall'**Universities Network for Children in Armed Conflict (UNETCHAC)** dall'**Università Niccolò Cusano** dalla **Fondazione Besso** e dalla **Fondazione Matteotti**, e si inserisce nell'impegno più ampio di UNETCHAC, in particolare nel progetto REBIRTH, realizzato insieme all'Istituto di Studi Politici San Pio V, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nell'ambito del V Piano Nazionale Donne, Pace e Sicurezza.

EBREI IN GUERRA

DIALOGO TRA UN RABBINO E UN DISSIDENTE

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO ALLE 17.30

Riccardo Di Segni, rabbino capo della comunità di Roma, e *Gad Lerner*, giornalista e scrittore

Nell'ultimo anno hanno aperto un canale di dialogo, prima privato e ora pubblicato in un libro per Feltrinelli ("Ebrei in guerra"), confrontandosi su temi di attualità, che riguardano la guerra di Gaza, le reazioni della

società italiana, i rapporti con la Chiesa cattolica, i timori degli ebrei italiani.

Il Laboratorio Rabin, in collaborazione con la Fondazione Ernesta Besso, ospita l'incontro per continuare quel dialogo oltre le pagine del libro.

[PRENOTAZIONE](#)

EVENTI DI FEBBRAIO

**PRESENTAZIONE LIBRO
CIBO E/È RELIGIONE.****ALIMENTAZIONE E SPIRITUALITÀ TRA PASSATO E PRESENTE****MARTEDÌ 17 FEBBRAIO ALLE 17.30**Relatori: *Andrea Errera* e *Bianca Gardella Tedeschi*

Il volume presentato analizza le prescrizioni in tema di cibo elaborate nelle diverse esperienze spirituali del passato e del presente.

Oltre ad Ebraismo, Cristianesimo e Islam, sono prese in considerazione la religione tradizionale greca, le esperienze spirituali orientali (con le tradizioni dei Veda, del buddhismo e della medicina tradizionale cinese), gli approcci dei popoli indigeni dall'America Latina, nonché la nuova e sorprendente religione del pastafarianesimo.

Interverranno al riguardo

Andrea Errera, professore ordinario di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università degli Studi di Parma. Si occupa attualmente della scienza giuridica medievale e delle tecniche del ragionamento giuridico. Dirige la collana "Civiltà in tavola. La cultura del cibo tra tradizioni, storia e diritto" per i tipi di FrancoAngeli.

Bianca Gardella Tedeschi, professoressa di Diritto privato comparato presso l'Università del Piemonte Orientale. Tra i suoi argomenti di ricerca ci sono l'armonizzazione del diritto europeo, l'accesso delle donne al mondo del lavoro e il diritto ebraico.

[Ascolta l'intervista del prof. Andrea Errera](#)

ARTE AL FEMMINILE
VIENNA ITALIANA

VENERDÌ 20 FEBBRAIO ALLE 17.30

Relatori: *Sebastian Schütze*, *Alessandro Zuccari*, *Raffaella Morselli*

Con il patrocinio dell'Istituto Storico Austriaco di Roma

L'incontro vuole presentare al pubblico italiano il più recente volume tematico di una storica rivista scientifica, il *Wiener Jahrbuch für Kunstgeschichte*, dedicato ai profondi legami tra Vienna e l'Italia dal XVI al XIX secolo. In questo arco temporale, il costante flusso di artisti, mercanti e collezionisti verso i territori asburgici - da sempre ricettivi alla nostra cultura - ha favorito un fecondo scambio di saperi. Questo intreccio di personalità, idee, opere e tecniche ha modellato l'estetica della Vienna barocca, proiettandola verso la modernità illuminista e influenzando in modo decisivo lo sviluppo culturale sia dell'Impero asburgico che degli Stati italiani.

Con le curatrici, *Cecilia Mazzetti di Pietralata* (Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale)

e *Silvia Tammaro* (Università di Vienna) ne discutono tre riconosciuti studiosi di barocco italiano ed europeo, autori di molti studi sull'arte italiana ed europea:

Sebastian Schütze, Rettore dell'Università di Vienna, socio straniero dell'Accademia dei Lincei e socio nazionale della Österreichische Akademie der Wissenschaften di Vienna.

Alessandro Zuccari, Professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e socio straniero della Österreichische Akademie der Wissenschaften di Vienna

Raffaella Morselli, Professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna e Senior Research Fellow alla Scuola Superiore di Studi Avanzati della Sapienza Università di Roma..

[Scarica il volume in open access](#)

EVENTI DI GENNAIO

ARTE AL FEMMINILE

DUE CANTANTI E UN ARCHITETTO: CARLO RAINALDI E LE VIRTUOSE SUE CONSORTI

MARTEDÌ 13 GENNAIO ALLE 18

L'architetto romano Carlo Rainaldi è anche ricordato come eccellente compositore di cantate e valente suonatore di diversi strumenti. Arnaldo Morelli ci ha raccontato delle sue due consorti, Apollonia Laudonia Spalla (ca. 1603-1638) e Margherita

Maffei (ca. 1617-1667), entrambi virtuose di musica, che hanno favorito l'ascesa sociale dell'architetto. Frutto di una lunga ricerca negli archivi italiani, l'incontro si è svolto tra narrazione e ascolto della musica scritta da Rainaldi. e ha suscitato molte domande nel pubblico.

Arnaldo Morelli ha insegnato Storia della musica e Iconografia musicale all'Università dell'Aquila, dirige la rivista *Recercare*, ed è tra i massimi storici di musica antica in Italia.

CARA AGATHA CHRISTIE.

DIECI LETTERE ALLA REGINA DEL GIALLO...

MARTEDÌ 20 GENNAIO ALLE 17.30

Dialogando con *Federica Boldrini*, *Vanessa Roghi* ha presentato il suo nuovo podcast "*Cara Agatha Christie. Dieci lettere alla regina del giallo*". Dall'infanzia agiata in una cittadina costiera del Devon al lavoro come volontaria nel dispensario di un ospedale per i feriti della Grande Guerra, dal grande successo letterario agli undici giorni di sparizione del 1926, la

biografia della grande scrittrice britannica è ricca di snodi anche drammatici, di sorprese, di apparenti misteri. Parlare di lei, in occasione del cinquantenario della sua morte, ci ha permesso di riflettere anche su un intero genere letterario, il cosiddetto giallo all'inglese, con le sue regole e i suoi luoghi comuni, che Agatha Christie seppe sfidare, creando una letteratura apparentemente d'intrattenimento, ma in grado di riflettere sulle grandi inquietudini della sua e anche un po' della nostra epoca.

PRESENTAZIONE LIBRO
VIVERE LA MEMORIA,
EDITH BRUCK TRA LETTERATURA CINEMA E TEATRO

MARTEDÌ 27 GENNAIO ALLE 17.30

In occasione della XXVI Giornata della Memoria la Fondazione Ernesta Besso ha deciso di organizzare un seminario di presentazione del volume *Vivere la Memoria: Edith Bruck tra Letteratura, Cinema,* a cura di Michela Meschini e Gabriella

La stessa Edith Bruck è intervenuta personalmente, in dialogo con la nostra direttrice scientifica Marina Caffiero e con le due curatrici del libro presentato. Ad essere stati affrontati sono alcuni punti chiave della vicenda biografica e della produzione letteraria della grande scrittrice italo-ungherese, come l'utilizzo della lingua italiana vista quale rifugio dal peso dei ricordi, la pratica della scrittura come forma di memoria e modo di riportare in vita gli affetti familiari, l'importanza nella sua vita della figura materna e il suo rapporto con un altro grande testimone della Shoah, Primo Levi.

Romani.

NOTIZIE

CONVEGNO

SCHIAVITÙ MODERNA TRA VECCHIO E NUOVO MONDO: VERSO UN CONFRONTO

17-18 DICEMBRE 2026

In età moderna, periodo preso in conto da questo convegno, la cosiddetta “schiavitù mediterranea” era la prosecuzione di una pratica radicata da millenni nello spazio mediterraneo e da secoli nel rapporto tra cristiani e musulmani. Con questa espressione si indica un fenomeno presente in entrambe le sponde del Mediterraneo, in Europa e nei paesi islamici. Secondo il maggiore storico della questione in Italia, Salvatore Bono, è stata una storia taciuta a lungo fino almeno all’irruzione a metà del secolo scorso del rivoluzionario volume di Fernand Braudel sul Mediterraneo (1949). Sebbene da allora la massa degli studi si sia molto accresciuta, tuttavia un lungo silenzio storiografico ha ancora caratterizzato questo tema, ad esempio a confronto con le ricerche sulla schiavitù nel mondo classico e sulla tratta atlantica.

Sicuramente una spinta molto forte all’approfondimento di queste tematiche è riscontrabile negli ultimi decenni anche in Italia, sia in relazione alle vicende politiche, militari e sociali (il flusso delle immigrazioni, la convivenza di culture diverse, la nascita di nuove forme di schiavitù), sia in conseguenza di un rinnovamento storiografico e metodologico più attento a comprendere nella vicenda mondiale e globale (World history) non solo la storia delle idee e dell’abolizionismo o la storia economica, ma le vite di individui e gruppi, la ricostruzione dei comportamenti e delle emozioni, le strategie di sopravvivenza, gli scambi tra “diversi”, i sincretismi culturali, le agenzie (agencies), cioè la capacità dei protagonisti di agire autonomamente, di avere controllo sulla propria vita e di prendere

decisioni, in contrapposizione al sentirsi impotenti e passivi.

Il convegno intende affrontare la fase cronologica che va dal XV al XIX secolo, vale a dire una “lunga età moderna”. Se già al 1444 risale il primo arrivo di schiavi africani neri a Lisbona, è in questa fase che il fenomeno ha assunto caratteri nuovi in seguito ai profondi mutamenti intervenuti nello spazio mediterraneo, sia in conseguenza delle guerre tra Europa e Impero ottomano che della scoperta del Nuovo Mondo.



La schiavitù mediterranea precedette e poi accompagnò quella atlantica, dalla quale la distinguevano essenzialmente due caratteri: la reciprocità, per cui tutte le parti attive nella tratta – cristiani, musulmani, ebrei – catturavano, commerciavano e possedevano schiavi, e la reversibilità, cioè la più estesa possibilità, per quella mediterranea, di recupero della libertà da parte degli schiavi e d’integrazione nella società. Assai diverse inoltre erano le ricadute della schiavitù sui due sistemi economici, mediterraneo e atlantico. Altra differenza è la durata nel tempo, a

seconda delle diverse situazioni. La prima forma di schiavitù, quella mediterranea fu anche l’ultima a scomparire. Si pensi al paradosso della permanenza della schiavitù dalla Roma classica a quella cristiana, centro del mondo cattolico, fino a metà Ottocento. Tuttavia, pur nella diversità tra modello atlantico ed europeo esistono anche somiglianze e connessioni. Lo studio della schiavitù inoltre suscita riflessioni sul nostro presente a partire dalla drammatica vicenda dell’emigrazione contemporanea.

NOTIZIE

LA PUBBLICAZIONE CHE HA VINTO LA MENZIONE SPECIALE DELLA PRESIDENTE IN OCCASIONE DEL PREMIO ERNESTA BESSO È

FUORI DALL'OMBRA DI SAFFI: GIORGINA CRAUFURD DAL MAZZINIANESIMO INGLESE ALLA COSTRUZIONE DELLA MEMORIA DI FINE RISORGIMENTO”

Autrice: *Cora Benetti*

è assegnista di ricerca presso l'Università di Urbino con un progetto dedicato alla storia del lavoro e di genere, all'interno del PRIN 2022 *Work, workplaces and mobility in preindustrial Italy: a gender perspective*.

Nel 2024 ha completato il dottorato presso l'Università di Trieste, con una tesi intitolata *Fuori dall'ombra di Saffi. Giorgina Craufurd dal mazzinianesimo inglese alla costruzione della memoria di fine Risorgimento*, trattando, attraverso

lo svolgimento di una biografia femminile, il tema delle scritture di donne e della memoria familiare e politica gestita da donne.

La sua ultima pubblicazione *La casa ci sembra deserta senza di te domesticità e mazzinianesimo nella famiglia Saffi*, in: *Quaderni d'Italianistica. Official Journal of the Canadian Association for Italian Studies*, special issue *Nelle domestiche mura. La famiglia come luogo 'della felicità o della miseria'*, 2024.

Quadro generale dell'opera

La storiografia del Risorgimento ha subito una trasformazione radicale negli ultimi decenni, con un cambiamento significativo negli approcci e nei temi affrontati dagli storici.

Questa evoluzione mira a far rivivere la cultura profonda del Risorgimento, esaminando la mentalità, le emozioni, i sentimenti, i percorsi di vita e i progetti politici e personali delle donne e degli uomini che hanno partecipato a questo periodo storico.

Una fonte fondamentale per le ricerche ispirate a questo approccio è costituita dagli scritti personali e autobiografici, oggetto di crescente interesse da parte della storiografia italiana negli ultimi anni. La valorizzazione di ego-documenti, come diari ed epistolari, nella storiografia ottocentesca, ha spesso portato alla luce figure altrimenti estranee ai luoghi “visibili” della storia, con particolare attenzione alle figure femminili.

Prendendo a riferimento questo panorama storiografico, il volume *Fuori dall'ombra di Saffi*:

Giorgina Craufurd dal mazzinianesimo inglese alla costruzione della memoria di fine Risorgimento



si propone di scrivere un capitolo di storia delle relazioni familiari e dei legami d'amicizia nell'Ottocento, privilegiando una figura ben nota, seppur non sufficientemente approfondita del

NOTIZIE



Risorgimento, Giordina Craufurd, a partire dai suoi epistolari.

Il carteggio di Craufurd con il marito, la sorella, la madre e una cerchia di amiche, intellettuali, emancipazioniste, patriote, è conservato insieme a tanta e varia documentazione appartenente ad Aurelio Saffi, marito di Giordina, e ad altri membri delle famiglie d'origine di entrambi, nel Fondo Speciale Aurelio Saffi presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna.

Il primo capitolo del volume si basa su una disanima del corpus di questo fondo familiare, evidenziando gli interventi archivistici di Giordina Craufurd.

Il secondo capitolo, di stampo biografico, proseguirà con un'esplorazione dei documenti con l'obiettivo di indagare la relazione coniugale di Giordina e Aurelio. Si procederà alla valutazione della misura in cui il sentimento amoroso abbia

influito sul pensiero e sull'attività politica di ambo i membri.

Nel terzo capitolo, si proseguirà con una ricostruzione biografica imperniata sulla dimensione intima e confidenziale dei legami familiari, orizzontali, in particolare con la sorella, e verticali - con la madre, il padre e poi i figli, analizzati portando attenzione alla costruzione delle identità di genere oltre che politiche.

Il capitolo finale del lavoro si concentra infine su uno spazio originale di azione femminile: quello della memoria, creata, gestita, selezionata, resa pubblica o mantenuta segreta attraverso il rimaneggiamento dei fascicoli dell'archivio familiare, luogo significativo per la storia delle donne.

Il lavoro di ricerca di Cora Benetti ha dunque intersecato il tema delle scritture femminili e delle differenze di genere nell'ambito della costruzione della memoria di sé.

LA BIBLIOTECA DI ERNESTA

Collana LA BIBLIOTECA DI ERNESTA

Direttore: *prof.ssa Marina Caffiero*

Secondo volume:

INVENTARE LA REGALITÀ FEMMINILE IL PARADIGMA EROICO DI CRISTINA DI SVEZIA

di Arianna Mele

La figura di Cristina di Svezia ha sempre suscitato grande curiosità e forte interesse. Le ricerche a lei dedicate hanno scandagliato diverse sfaccettature della sua vicenda umana, religiosa, filosofica e intellettuale con

l'obiettivo di spiegare le motivazioni delle sue controverse e stupefacenti scelte, soprattutto l'abdicazione al trono e la conversione al cattolicesimo.

Il paradigma eroico configurato e seguito da Cristina fu probabilmente l'unico distinguibile elemento di coerenza in una vita segnata da profonde contraddizioni. Il risultato finale delle azioni della regina non fu quello che aveva sperato ma da questi suoi sforzi è scaturita l'edificazione originale e personale della regalità femminile da lei incarnata, che l'autrice prova qui a tratteggiare. Cristina rappresenta infatti

una ideale e inedita intersezione tra la regalità maschile e quella femminile.

L'intento principale di questa ricerca è quello di fornire un ulteriore strumento di indagine per la vicenda della regina svedese e per le modalità di costruzione della regalità femminile attuate in Età moderna, tramite l'analisi e la messa in correlazione tra la biblioteca della sovrana e gli scritti da lei redatti.

Arianna Mele, dopo la laurea triennale in Lettere classiche e la laurea magistrale in Storia presso l'Università Sapienza di Roma, ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia presso l'Università di Pisa. È attualmente post-doc in Storia moderna presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del sapere dell'Università di Pisa. Il suo campo di ricerca riguarda principalmente la Storia della regalità femminile e, più in generale, la Storia delle donne e la Storia delle istituzioni politiche.

Collana LA BIBLIOTECA DI ERNESTA

Direttore: *prof.ssa Marina Caffiero*

Primo volume:

**SOLE VERSO NUOVE PATRIE,
DOMESTICHE E INTELLETTUALI, MISSIONARIE E PROSTITUTE, OPERAIE E ARTISTE.
LE DONNE NELL'EMIGRAZIONE ITALIANA TRA '800 E '900**

A cura di *Daniela Rossini e Alberto Belletti*

L'Italia è stata a lungo un paese di emigranti: fra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento molto numerosi sono stati gli italiani e le italiane che hanno abbandonato il proprio paese, cercando fortuna in altre nazioni, spesso addirittura in altri continenti.

Se esiste già una ricca storiografia su questo tema, questa si è spesso concentrata sulla migrazione di uomini soli, oppure di interi nuclei familiari. Vi è però un aspetto di questo fenomeno, apparentemente

marginale, che ha ricevuto fino da oggi una limitata attenzione da parte della storiografia.

Numerose sono state infatti le donne che, al di fuori di un nucleo familiare, si sono messe in viaggio verso nuovi orizzonti, da sole o in compagnia di altre donne. Fra costoro si trovavano persone in fuga dalla povertà, donne che si prostituivano per necessità o scelta, operaie, ma anche intellettuali, rifugiate politiche, artiste, religiose.

Lo scopo di questa raccolta di studi, promossa dalla Fondazione Ernesta Besso, che da più di un secolo si dedica alla promozione della cultura femminile, è quello di fare memoria delle vicende di tali donne.

LEGGI IL VOLUME IN OPEN ACCESS

ALTIUS

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Ernesta Besso

RIMANI AGGIORNATO SUL NOSTRO SITO

www.fondazioneernestabesso.org